

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 431 presentata da Calderoni, inerente a *"Parziale inefficacia del 'Percorso di tutela' a causa dell'indicazione di sedi troppo distanti per le prestazioni sanitarie"*

PRESIDENTE

Procediamo con l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 431.
La parola al Consigliere Calderoni per l'illustrazione.

CALDERONI Mauro

Grazie, Presidente.

Con questa interrogazione ho inteso porre l'attenzione su un tema concreto che tocca direttamente la vita quotidiana di tanti piemontesi: la reale efficacia del cosiddetto percorso di tutela previsto per garantire il rispetto dei tempi massimi d'attesa per alcune tipologie di visite specialistiche ed esami diagnostici.

Il principio che ha ispirato questa misura è assolutamente condivisibile: chi non riesce a ottenere la prestazione nei tempi previsti dalla propria ASL, ahimè ormai direi tutti i piemontesi, deve poter contare su una soluzione alternativa individuata dal sistema sanitario senza costi aggiuntivi e senza discriminazione. Purtroppo, però nella pratica emergono criticità che rischiano di svuotare di significato questa tutela. Succede, infatti, che per rispettare formalmente i tempi vengano proposte sedi di erogazione collocate a distanza del tutto irragionevole, anche superiore ai 200 chilometri dal domicilio dell'assistito, che non necessariamente è automunito e che con l'organizzazione del TPL di alcuni territori della nostra regione non riesce a provvedere altrimenti.

Ci sono diversi casi concreti che sono stati segnalati, ma non sto qui a elencarli. Avrei piacere di comprendere dall'Assessore se questa problematica è stata attenzionata e se ci sono delle proposte per cercare di migliorare il servizio.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Calderoni.
La parola all'Assessore Riboldi per la risposta.

RIBOLDI Federico, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

L'attuazione dei percorsi di tutela previsti dalla normativa nazionale e regionale in tema di liste d'attesa si estrinseca nell'organizzazione dei bacini di garanzia, definiti quando è stato approvato il programma regionale per il governo dei tempi d'attesa.

Con tale atto sono stati forniti alcuni primi indirizzi alle Aziende Sanitarie Regionali per l'attuazione del programma nei singoli ambiti territoriali.

In attuazione della delibera, è stata approvata una prima identificazione dei criteri di garanzia per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e di laboratorio. Tale atto, tuttora vigente e particolarmente rilevante al fine dell'organizzazione e dell'erogazione delle prestazioni specialistiche ambulatoriali, ha, di fatto, introdotto le modalità di attuazione dei percorsi di tutela, definendo i criteri di garanzia per le prestazioni oggetto di monitoraggio, anche sulla base di analisi comparative con le altre realtà regionali e coinvolgendo gli erogatori privati accreditati nell'erogazione delle prestazioni in ambito di area omogenea di programmazione.

In attuazione del disposto della determinazione suddetta, le visite e le prestazioni di diagnostica sono ricondotte agli ambiti di garanzia territoriale all'interno delle Aziende regionali: distrettuale, bassa e media complessità, aziendale a livello di presidio ospedaliero media e alta complessità, sovra aziendale e regionale per prestazioni di alta e altissima specialità nella logica di rete hub e spoke.

Al fine di consentire alla popolazione la tutela della garanzia dei tempi massimi, anche il monitoraggio dei tempi d'attesa ricomprende il distretto di appartenenza e i distretti limitrofi.

Inoltre, ai fini del perseguimento dell'appropriatezza erogativa, può avvenire che in alcuni casi numericamente limitati l'indicazione della sede della prestazione richiesta sia data al di fuori dell'ambito di competenza di garanzia dell'ASL di residenza del paziente, espressamente per motivi di tutela clinica del paziente stesso nel rispetto della classe di priorità e della risposta sanitaria più appropriata.

Da ultimo, si rappresenta che l'Assessorato ha allo studio un progetto di trasporto sanitario semplice su richiesta per le persone che, in attesa di bisogno di assistenza sanitaria specifica durante il trasferimento, necessitano di accompagnamento presso struttura a distanza soggettivamente di rilievo. Per trasporto semplice s'intende quel trasporto non tramite ambulanza o mezzo specializzato di soccorso o trasporto, ma semplicemente per garantire a coloro i quali non hanno la possibilità di spostarsi di avere uno spostamento volontario a richiesta.